



Ai genitori/tutori
Al personale dell'Istituzione scolastica
Al sito dell'Istituzione scolastica
Al Comune di Torino
e p.c. USR per il Piemonte

Oggetto: Procedimento amministrativo finalizzato a valutare le richieste di consumazione del pasto domestico nei locali della scuola nell'a.s. 2019/2020. Comunicazione motivi ostativi all'accoglimento delle istanze di pasto domestico (art. 10-bis l. n. 241/1990).

PREMESSO CHE

- con **delibera n. 8 dell'11 settembre 2019 il Collegio dei docenti**, riunito in seduta straordinaria, all'**unanimità** dei voti resi in modo palese ha deliberato «**che il pasto domestico non è congruente con il patto formativo della scuola**, riaffermando il valore educativo del tempo mensa in condizioni di uguaglianza nell'ambito di un progetto formativo comune. Inoltre, quanto deliberato sarà segnalato nell'offerta formativa della scuola con la revisione del PTOF. Per l'anno in corso si decide di venire incontro alle famiglie e di permettere ancora per la prima parte del I quadrimestre dell'a.s. 2019-20 la scelta tra il pasto domestico e la mensa scolastica, in attesa della conclusione del provvedimento amministrativo in data 31-10-2019. Il Ds fornirà informazioni alle famiglie riguardo alle indicazioni per l'anno in corso»;
- con la circolare n. 3 del 12 settembre 2019 (da dettare alle classi prime Tempo prolungato) il Dirigente Scolastico ha comunicato che «**l'adesione al tempo prolungato comporta in automatico l'iscrizione alla mensa. Poiché nell'incontro con i genitori sono emerse richieste di pasto domestico, si invitano le famiglie interessate a recarsi in segreteria (nell'orario di apertura) per farne regolare richiesta. A breve verrà pubblicata sul sito una lettera alle famiglie che illustrerà il procedimento amministrativo avviato dalla scuola**»;
- a fronte della precisa richiesta della Scuola sono giunte per le sezioni B e D **46** adesioni al pasto domestico (su un totale di 148 alunni iscritti al tempo prolungato della sede centrale) e per la sezione L **27** adesioni al pasto domestico (su un totale di 71 alunni iscritti al tempo prolungato della succursale);
- con **delibera n. 1 dell'17 settembre 2019 il Consiglio d'Istituto, all'unanimità e con la particolare adesione dei rappresentanti dei genitori**, ha deliberato - per ragioni didattiche ed economiche - «**di non approvare la fruizione del pasto domestico**»;

- con comunicazione di avvio del procedimento amministrativo del 19/09/2019 il Dirigente Scolastico ha informato i genitori degli alunni iscritti dell'avvio **d'ufficio** d'un procedimento amministrativo finalizzato a valutare le richieste di consumazione del pasto domestico (ovvero pasto portato da casa in luogo della refezione scolastica) nei locali della Scuola nell'a.s. 2019/2020 con previsione di conclusione del procedimento medesimo al 31 ottobre 2019;
- il procedimento amministrativo riguarda gli alunni delle sezioni con tempo prolungato, ossia gli alunni delle sezioni B e D della sede centrale della Scuola sita in Corso Croce n. 17 e della sezione L della succursale della Scuola sita in Via Nichelino n. 7;
- con la circolare n. 6 del 19 settembre 2019 (da collocarsi nell'ambito del procedimento amministrativo in esame avviato d'ufficio) il Dirigente Scolastico ha comunicato: **a)** l'avvio al 24 settembre 2019 della mensa scolastica per gli allievi iscritti ai corsi di tempo prolungato; **b)** l'avvio e la prosecuzione del procedimento amministrativo sopra citato ove la Scuola aveva, altresì, provveduto a chiedere e raccogliere le richieste di pasto domestico anche al fine di valutare l'entità delle richieste medesime; **c)** la facoltà per gli alunni istanti, in attesa della conclusione del procedimento amministrativo in esame, di fruire del pasto domestico fino al 31 ottobre 2019; **d)** le determinazioni assunte sul punto dal Collegio dei docenti (delibera n. 8 dell'11 settembre 2019) e dal Consiglio d'Istituto (delibera n. 1 dell'17 settembre 2019);
- il 9 ottobre 2019 (e dunque nel periodo transitorio di compresenza di pasto domestico e mensa scolastica) s'è verificato un episodio allergico con urgenza d'assistenza sanitaria in pronto soccorso per un alunno che aveva optato per il pasto domestico, episodio determinato senza dubbio dall'impossibilità - per il personale scolastico - di sorvegliare ed impedire tutti gli eventuali scambi di alimenti tra alunni (siano essi fruitori della mensa scolastica o del pasto domestico);
- l'incidente del 9 ottobre 2019 ha, poi, determinato il Dirigente scolastico a concedere - il 15 ottobre 2019 - al predetto alunno la deroga (uscita da scuola prima del pasto e rientro dopo il pasto medesimo) richiesta dai genitori per la predetta impossibilità di garantire una sorveglianza assoluta sugli eventuali scambi di alimenti tra alunni, deroga che purtroppo pregiudica l'alunno nella fruizione del tempo-mensa che è pacificamente tempo-scuola;
- risultano complessivamente 5 deroghe (uscita da scuola prima del pasto e rientro dopo il pasto medesimo) per alunni iscritti al tempo prolungato anche per allergie/intolleranze alimentari comunicate dalle famiglie, deroghe anche concesse per le criticità di sorveglianza sopra illustrate e, purtroppo, pregiudizievoli per gli alunni interessati che sono privati del tempo-mensa che è pacificamente tempo-scuola;
- risultano, ad oggi, alla Scuola almeno due ulteriori casi di allergie/intolleranze alimentari a carico di alunni fruitori della mensa scolastica, perciò, destinatari di pasto appositamente preparato in base alle loro esigenze sanitarie;
- con la circolare n. 21 del 30 ottobre 2019 il Dirigente Scolastico - preso atto di alcuni problemi di gestione della posta elettronica della Scuola - ha comunicato la proroga al 30 novembre 2019 del termine di conclusione del presente procedimento e ciò al fine di garantire la massima partecipazione dei soggetti interessati con produzione di osservazioni scritte;

- nonostante le 73 (46+27) adesioni al pasto domestico complessivamente pervenute, solo 6 genitori hanno presentato delle osservazioni endoprocedimentali con le quali, in definitiva, hanno manifestato una generica preferenza per il pasto domestico (6 osservazioni) - criticando la qualità del servizio di refezione scolastica (3 osservazioni) e rinunciando all'iscrizione alla mensa medesima (2 osservazioni) - senza, però, segnalare precise ragioni sanitarie e/o didattiche a supporto della manifestata preferenza;
- una delle osservazioni presentate contiene, anzi, la comunicazione d'una allergia/intolleranza alimentare d'un alunno attualmente aderente al pasto domestico;
- il 19 novembre 2019, nel corso della riunione con i genitori appositamente fissata sul punto, il Dirigente scolastico ha segnalato le «*problematiche legate alla sicurezza e alla gestione organizzativa della mensa*», ovvero:
 - a. impossibilità di controllare gli alimenti preparati a casa (a differenza dei pasti distribuiti dall'impresa appaltatrice del servizio mensa, responsabile quest'ultima dei pasti medesimi);
 - b. le criticità - per carenza di personale - legate alla sorveglianza sugli eventuali scambi di alimenti tra alunni;
 - c. le criticità legate alla presenza di alunni con intolleranze ed allergie alimentari ed al rischio di contaminazione di alimenti per effetto di loro eventuali scambi;
 - d. costi di pulizia della parte del locale mensa usato dagli allievi che usufruiscono del pasto domestico, costi che sono a carico della Scuola e non della ditta che fornisce i pasti;
- nel corso della predetta riunione 19 novembre 2019, la trentina di genitori presenti (sul totale di 73 adesioni al pasto domestico) ha ribadito la propria preferenza per il pasto domestico concentrando l'attenzione sulla qualità (a loro dire scadente) del servizio di refezione scolastica e proponendo la stipulazione d'un patto di corresponsabilità tra Scuola e famiglie ove la Scuola ha reperito degli esempi di patti di corresponsabilità comprendenti l'impegno degli alunni *“a consumare il proprio pasto senza mai scambiarlo con quello dei compagni e senza accettare cibo da altri”*;
- il 27 novembre 2019, il Collegio docenti - con delibera n. 20 meramente confermativa - ha preso atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta (delle 6 osservazioni prodotte dai genitori e degli esiti della riunione del 19 novembre 2019) confermando la sua determinazione dell'11 settembre 2019;
- il 28 novembre 2019, il Consiglio d'Istituto - con delibera n. 11 meramente confermativa - ha preso atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta (delle 6 osservazioni prodotte dai genitori e degli esiti della riunione del 19 novembre 2019) confermando la sua determinazione del 17 settembre 2019;

CONSIDERATO CHE

- la situazione della Scuola è del tutto peculiare ove la percentuale di alunni iscritti al tempo prolungato ed interessati all'adesione al pasto domestico è particolarmente alta (**circa 30% del totale: ovvero 73 su 219**);
- tale situazione obbliga l'Istituzione scolastica ad un alto livello di sorveglianza, durante il tempo-mensa, ben diverso da quello necessario in altri Istituti di cui s'è occupata la giurisprudenza amministrativa (cfr. Cons. St., sez. VI, ord., 21 ottobre 2019 n. 5305 su un caso di 2 alunni richiedenti il pasto domestico su 1200 iscritti);
- la separazione, per ragioni igienico-sanitarie, dei tavoli che ospitano, rispettivamente, alunni fruitori della mensa scolastica ed alunni aderenti al pasto domestico - oltre a porre i già dedotti problemi di

sorveglianza per l'unico docente presente per la classe - non consente la consumazione del pasto insieme tra insegnante e tutti gli alunni della classe medesima con conseguente privazione d'un importante momento di condivisione, responsabilizzazione e socializzazione costituito dal tempo-mensa che fa parte del tempo-scuola;

- s'è già verificato (9 ottobre 2019) un episodio allergico con urgenza d'assistenza sanitaria in pronto soccorso per un alunno che aveva optato per il pasto domestico ove tale episodio ha evidenziato le criticità per la Scuola - per carenza di personale - di garantire il livello massimo di sorveglianza sugli alunni al fine di controllare ed evitare eventuali scambi di alimenti e conseguenti contaminazioni tra alimenti medesimi;

- le criticità per la Scuola di garantire, durante il tempo-mensa, il livello massimo di sorveglianza sugli alunni sono, inoltre, aggravate dalle caratteristiche della struttura scolastica ove, infatti, nella succursale di Via Nichelino viene usata come refettorio un'aula adattata a tal fine e ciò determina una particolare vicinanza dei tavoli che ospitano, rispettivamente, alunni fruitori della mensa scolastica ed alunni aderenti al pasto domestico;

- l'alta percentuale di richieste di pasto domestico (30%) unitamente alle già citate difficoltà di controllo su scambi e contaminazioni di alimenti hanno determinato i genitori di alunni (iscritti al tempo prolungato) con allergie/intolleranze alimentari a chiedere l'esonero dal pasto a scuola (uscita da scuola prima del pasto e rientro dopo il pasto medesimo) e ciò ha determinato l'affermazione di prevalenza del diritto al pasto domestico di alcuni sul diritto di altri a fruire appieno del tempo-scuola il quale comprende pacificamente il tempo-mensa;

- risultano, ad oggi, alla Scuola almeno due ulteriori casi di allergie/intolleranze alimentari di alunni iscritti alla mensa scolastica sicché la facoltà di alcuni di fruire del pasto domestico espone (per le note ragioni di difficoltà di sorveglianza) altri a rischi sanitari ove, dunque, il riconoscimento d'un diritto (quello al pasto domestico) di alcuni determina la compressione del diritto di altri (alunni con allergie/intolleranze alimentari) a fruire appieno, senza rischi, del tempo-scuola il quale comprende pacificamente il tempo-mensa;

- la Scuola non è a conoscenza delle eventuali allergie/intolleranze alimentari degli alunni fruitori del pasto domestico e ciò costituisce - soprattutto per l'alta percentuale di tali alunni - un rilevante rischio per questi ultimi ed una ulteriore difficoltà dell'Istituzione scolastica di controllare le fonti generatrici della sua responsabilità;

- proprio una delle osservazioni presentate nel corso del presente procedimento ha, per esempio, reso nota una allergia/intolleranza alimentare d'un alunno attualmente aderente al pasto domestico, questione prima sconosciuta e, dunque, fuori dalla possibilità di controllo della Scuola;

- l'adozione d'un patto di corresponsabilità tra Scuola e famiglie ove, per esempio, gli alunni (e per loro i rispettivi genitori) assumano l'impegno *"a consumare il proprio pasto senza mai scambiarlo con quello dei compagni e senza accettare cibo da altri"* - oltre a porre dubbi sulla sua natura e sui suoi effetti di effettivo esonero di responsabilità di sorveglianza della Scuola - non sembra costituire lo strumento adatto a scongiurare i potenziali rischi di contaminazione più volte segnalati (rischi che costituiscono l'aspetto principale della questione, al netto delle responsabilità sul punto) e ciò tenuto conto della

giovane età degli alunni medesimi (in generale d'età compresa tra gli 11 ed i 14 anni) e delle loro consapevolezze ancora in fase di formazione;

- senza che ciò costituisca la ragione principale della preannunciata decisione, la fruizione del pasto domestico rappresenterebbe per la Scuola un costo per eventuale implementazione della sorveglianza (con personale aggiuntivo) e della pulizia e manutenzione dei locali adibiti al pasto domestico con conseguente trattamento deteriore per i fruitori della refezione scolastica i quali, pagando la mensa, corrispondono anche il costo dei predetti servizi;

- per gli eventuali reclami relativi alla refezione scolastica esiste la Commissione mensa, costituita da rappresentanti dei genitori e dei docenti, la quale ha il precipuo scopo di segnalare e far sanzionare ogni mancanza del servizio di mensa reso dall'impresa appaltatrice

COMUNICA CHE

- dall'istruttoria svolta sono emersi i sopra dedotti motivi ostativi all'accoglimento delle istanze di pasto domestico con conseguente divieto di consumare tali pasti nei locali della Scuola e conseguente obbligo di iscrizione alla refezione scolastica per gli alunni iscritti al tempo prolungato (sezioni B, D e L) sicché, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente comunicazione, gli istanti potranno presentare per iscritto loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

La Scuola formula la presente comunicazione (a cui non era tenuta, essendo il presente procedimento avviato d'ufficio) a dimostrazione della sua assoluta volontà di coinvolgere, il più possibile ed ancora una volta, le famiglie dei suoi iscritti nella trattazione del presente tema e di garantire la più corretta valutazione e ponderazione degli interessi giuridici in gioco.

Si preannuncia che, in caso di conferma degli ora dedotti motivi ostativi all'accoglimento delle istanze di pasto domestico, gli alunni iscritti al tempo prolungato dovranno iscriversi alla refezione scolastica con decorrenza 17 dicembre 2019 mentre fino a quella data sarà consentita la fruizione del pasto domestico.

Torino, 29 novembre 2019

La Dirigente scolastica
Professoressa Micaela Berra

